

**RETE REGIONALE
PER LA FILOSOFIA E GLI STUDI UMANISTICI**

**4.A SUMMER SCHOOL
DI FILOSOFIA E TEORIA CRITICA**

**[LA PSICOANALISI DI FREUD
E IL PENSIERO DEL NOVECENTO]**

CON IL PATROCINIO DEL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI E
DEL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

GORIZIA,
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE,
POLO UNIVERSITARIO DI GORIZIA
26 SETTEMBRE – 5 OTTOBRE 2016

PRESENTAZIONE

LA RETE REGIONALE PER LA FILOSOFIA E GLI STUDI UMANISTICI

La Rete regionale per la Filosofia e gli Studi Umanistici è nata nella primavera del 2014, grazie a un accordo sottoscritto da diversi Istituti Superiori della regione Friuli Venezia Giulia, dalla Società Filosofica Italiana sezione Friuli Venezia Giulia, dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste e dal Polo Umanistico dell'Università di Udine. L'istituto capofila è il Liceo Scientifico "Marinelli" di Udine. Nel 2015 la Rete si estesa a un numero crescente di Istituti Superiori, che comprendono ormai il Liceo Scientifico "Galilei" di Trieste – promotore dell'iniziativa con la 1.a Summer School, tenutasi a Grado nel settembre del 2013 e patrocinata dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste – il Liceo Scientifico "Copernico" di Udine, il Liceo Scientifico "Einstein" di Cervignano del Friuli, l'Istituto "Carducci-Dante" di Trieste, il Liceo Scientifico "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento, l'Istituto "Percoto" di Udine, il Liceo Scientifico "Torricelli" di Maniago, l'Istituto "Leopardi-Majorana" di Pordenone, l'Istituto "Magrini-Marchetti" di Gemona del Friuli, l'Istituto "Slataper" di Gorizia, oltre al Liceo Scientifico "Marinelli" di Udine. Dall'inizio del 2016 il soggetto capofila della Rete è la Società Filosofica Italiana, sezione del Friuli Venezia Giulia, con cui la Rete ha realizzato anche altre iniziative di divulgazione filosofica.

Lo scopo della Rete è di promuovere l'avvicinamento della ricerca universitaria e della produzione culturale in filosofia al mondo dell'istruzione superiore, favorendo gli scambi di esperienze formative nel campo degli studi umanistici e mirando a una trasmissione dei contenuti disciplinari mediante una didattica aggiornata.

LA SUMMER SCHOOL DI FILOSOFIA E TEORIA CRITICA

La Summer School di Filosofia e Teoria Critica si distingue dalle molte summer school, anche di filosofia, che sono fiorite in questi ultimi anni, seguendo una moda diffusa. Mentre la maggior parte, se non la totalità di esse, riproduce un insegnamento standardizzato che ha come modello la lezione frontale o la conferenza, la Summer School della Rete regionale intende introdurre una didattica diversa, basata sull'idea che studiare filosofia è più facile in un contesto di apprendimento aperto, dove è possibile dialogare e confrontarsi con i docenti che si presentano anzi tutto nella veste di ricercatori. Perciò il modello è quello del *seminario di studio*, mutuato da pratiche di tipo universitario, nel quale il docente funge da guida per la riflessione, l'analisi di problemi e testi, la discussione,

all'interno di una piccola comunità di ricerca e di apprendimento, su temi, autori e testi che sono oggetto della sua ricerca.

A complemento di questa impostazione c'è pure l'idea che sempre di più occorra uscire dalle forme consolidate di insegnamento-apprendimento della filosofia, tanto a scuola quanto all'università, favorendo delle pratiche che valorizzino gli aspetti culturali rispetto a quelli meramente contenutistici e ristrettamente "disciplinari".

Per realizzare questa operazione di "verticalizzazione" della trasmissione culturale tra scuola e mondo della alcuni docenti, esperti tanto nella didattica universitaria quanto in quella delle scuole superiori, hanno avviato il progetto della Summer School. Caratteristica comune è l'apertura data alla filosofia come discorso capace di entrare in relazione con gli altri campi del sapere, secondo angolature di volta in volta conflittuali, sintoniche, dialogiche ecc. Perciò ogni seminario che compone il quadro dell'offerta della Summer School ha come aspetto più rilevante l'*approccio interdisciplinare* secondo un'idea di *enciclopedia filosofica aperta*. Quest'anno il tema generale mette alla prova della filosofia il discorso della psicoanalisi, con l'obiettivo di comprendere tanto l'impatto culturale che la psicoanalisi ha avuto sui percorsi specifici della filosofia quanto i modi con cui certe tendenze del pensiero contemporaneo hanno fatto, o hanno creduto di fare, i conti con la psicoanalisi.

A CHI SI RIVOLGE LA SUMMER SCHOOL DI FILOSOFIA

La Summer School si rivolge a tutte e tutti le e gli studenti dei licei che intendono praticare una "full immersion" a contatto con docenti e ricercatori con esperienza di didattica universitaria, così come agli studenti che desiderano avvicinarsi alla filosofia come pratica culturale e non solo come disciplina di insegnamento, e ai docenti che intendano coltivare temi, argomenti e autori nell'ottica dell'aggiornamento professionale che proponga effettivi contenuti nuovi. Perciò la Summer School è stata espressamente pensata per fornire ai partecipanti gli strumenti critici e i linguaggi minimi per poter avviare alla lettura di autori e autrici contemporanei che a loro volta forniscono gli strumenti indispensabili per la comprensione della realtà del Novecento e del XXI secolo.

IL TEMA DELLA SUMMER SCHOOL 2016

La Summer School di quest'anno ha come titolo "La psicoanalisi di Freud e il pensiero del Novecento". Le lezioni, i seminari, i laboratori e le conferenze della scuola attraverseranno, a partire dall'opera di Freud, alcune linee cruciali di sviluppo della psicoanalisi, mostrandone la fecondità per i percorsi del pensiero contemporaneo e saggiandone la tenuta alla luce del confronto con la Filosofia. La Summer School intende così mettere a disposizione degli studenti alcuni strumenti critici e metodologici per comprendere alcuni temi del pensiero di Freud, a partire dall'inconscio, dal decentramento del soggetto, dalla riflessione sul linguaggio e sull'immaginario, in un'ottica che non perde di vista le implicazioni cliniche della psicoanalisi.

I DOCENTI, LE LEZIONI E I SEMINARI DELLA SUMMER SCHOOL 2016

Conferenze

Paolo Godani (Università di Macerata)

Mercoledì 28 settembre, aula 404, ore 9,30-11,30

Per la critica dell'economia libidinale

Si potrebbe dire che i due volumi di *Capitalismo e schizofrenia* (*L'Anti-Edipo e Millepiani*, che Gilles Deleuze e Félix Guattari scrivono insieme e pubblicano rispettivamente nel 1972 e nel 1980) siano una critica della psicanalisi, così come l'opera di Marx è una critica dell'economia politica. Deleuze e Guattari mostrano, nei riguardi di Freud, la stessa ammirazione e la stessa violenza critica che Marx nutre nei confronti della scienza economica borghese. Bisognerebbe però aggiungere che quei testi intendono essere non solo una critica dell'economia libidinale, ma anche un proseguimento della stessa critica dell'economia politica. Per Deleuze e Guattari, infatti, non può esservi separazione tra economia politica ed economia libidinale. La libido si innesta immediatamente sul terreno collettivo dell'economia e della politica, così come le dinamiche del capitale agiscono fin dentro i meccanismi che regolano il desiderio.

Paolo Godani (La Spezia 1974) insegna Estetica all'Università di Macerata. Si occupa di filosofia moderna e contemporanea, ed è autore fra l'altro di *Bergson e la filosofia* (Pisa 2008), *Deleuze* (Roma 2009), *Senza padri. Economia del desiderio e condizioni di libertà nel capitalismo contemporaneo* (Roma 2014) e *La vita comune. Per una filosofia e una politica oltre l'individuo* (Roma 2016). Collabora con le riviste "Alfabeta 2" e "Opera Viva".

Francesco Valagussa (Università S. Raffaele di Milano)

Venerdì 30 settembre, aula 404, ore 15-16

Nietzsche e la psicoanalisi

Nietzsche eredita dalla grande tradizione dell'idealismo tedesco concetti come "io", "anima", "autocoscienza", "spirito": la sua rielaborazione e potremmo dire la sua

vera e propria *trasvalutazione* di tali “valori” costitutivi per il pensiero occidentale spalanca le porte del Novecento su quel vasto e caotico territorio di forze, impulsi e processi che brulicano per così dire alle spalle della coscienza.

Francesco Valagussa è professore associato di Estetica presso la Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele. Ha curato opere di Kant, Hegel, Simmel, Benjamin e Musil. Membro della Società italiana di estetica (SIE). Coordinatore scientifico del Master in Retorica per le Imprese, la Politica e le Professioni presso l'Università Vita-Salute San Raffaele. Vice direttore del Centro di Ricerca di metafisica e filosofia delle arti – DIAPOREIN. Tra le sue ultime opere: *La scienza incerta*, Roma 2015; *Il globo senza legge*, Milano 2016.

Pier Aldo Rovatti (Direttore della rivista “aut aut”, Laboratorio di Filosofia Contemporanea di Trieste)

Mercoledì 5 ottobre, aula 404, ore 10-12

[Abstract conferenza]

Per più di 35 anni Pier Aldo Rovatti (Modena 1942) ha insegnato Filosofia contemporanea, Filosofia teoretica ed Estetica a Trieste. Dal 1974 dirige la rivista di filosofia "aut aut". Si è formato a Milano alla scuola fenomenologica di Enzo Paci. Ha scritto monografie su Sartre, Whitehead, Marx, Levinas, Heidegger, e si è prevalentemente occupato della questione della soggettività approfondendo i temi del gioco, del paradosso, del silenzio e dell'ascolto, e sviluppando i presupposti del "pensiero debole" (cui ha dato vita nel 1983 insieme a Gianni Vattimo). Negli ultimi anni si è soprattutto relazionato alle ricerche di Michel Foucault e Jacques Derrida. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Restituire la soggettività. Lezioni sul pensiero di Franco Basaglia* (Alfabeta, Bolzano 2014), *Un velo di sobrietà* (il Saggiatore, Milano 2013), *Noi, i barbari* (Cortina, Milano 2011), *Etica minima. Scritti quasi corsari sull'anomalia italiana* (Cortina, Milano 2010), *Abitare la distanza. Per una pratica della filosofia* (Cortina, Milano 2007). Collabora con i quotidiani "la Repubblica" e "Il Piccolo", dove tiene una rubrica settimanale.

LEZIONI E SEMINARI LABORATORIO DI CINEMA E PSICOANALISI

Graziella Berto (Liceo Scientifico Statale “Copernico” di Udine)

Lezione: 3 ottobre, aula 404, IV piano, ore 16-18

Seminario: 4 ottobre, aula 203, II piano, ore 10-12 e 14-16

Pensare con Freud: la decostruzione di Derrida

La lezione si propone di mostrare come il “pensiero dell’inconscio” che sta al centro della psicoanalisi freudiana venga letto da Derrida nel “pensiero della differenza” o “decostruzione”: l’inconscio mette in gioco una critica della presenza che, mentre scuote la nozione di coscienza e di soggetto, mette in crisi la logica stessa dell’identità su cui si basano il nostro pensiero e la nostra cultura, e introduce così un rimando alla dimensione dell’alterità come inassimilabile. A essere messa in questione è, in questo modo, anche l’idea di “sovranità”, in tutte le sue implicazioni. Appellarsi all’inconscio significa scardinare un modo di pensare fondato sulla definizione e sulla distinzione netta tra lo stesso e l’altro, significa prendere sul serio la dimensione della scrittura. Questi effetti dell’inconscio vengono analizzati in particolare negli sviluppi che il pensiero freudiano raggiunge in *Al di là del principio di piacere* e nei lavori a esso collegati, con l’emergere delle “pulsioni di morte” e della “ripetizione”.

Il seminario si incentrerà sulla lettura di passi di questo testo attraverso la guida di Derrida, cercando di far emergere un “esercizio” di decostruzione e di mettere in atto questa modalità di pensiero.

Graziella Berto insegna Filosofia e Storia presso il Liceo Scientifico "Copernico" di Udine. Si è laureata in Filosofia contemporanea a Trieste ed è dottore di ricerca in Filosofia. Ha lavorato all'università di Trieste con Pier Aldo Rovatti in un progetto di ricerca sull'alterità nel pensiero contemporaneo, ed è stata professore a contratto di Filosofia della cultura e di Filosofia e scrittura. Ha tradotto e curato vari testi di Jacques Derrida. È autrice di *L'attimo oscuro: saggio su Ernst Bloch* (Unicopli 1988), di *Freud, Heidegger, lo spaesamento* (Bompiani, 2002) e di numerosi saggi e articoli sul pensiero contemporaneo.

Damiano Cantone (ISIS “Malignani” di Udine – Direttore della rivista “Scenari”)

Laboratorio: 27 settembre, 29 settembre, 4 ottobre, aula 404, IV piano, ore 16,15-18,15

Il cinema e la psicoanalisi condividono grosso modo la stessa data di nascita. Assieme percorrono le vicende del Novecento, incrociandosi con le forme e della cultura e dell'arte che caratterizzano la storia del secolo scorso. Il laboratorio di cinema e psicoanalisi intende offrire agli studenti le coordinate per orientarsi in questo percorso che è al contempo teorico, pratico e storico. Questo avverrà tracciando i contorni di tre piani di discorso distinti. Nel primo vedremo come il cinema ha *usato* la psicoanalisi per migliorare o strutturare i propri funzionamenti narrativi. Nel secondo come il cinema ha rappresentato la psicoanalisi, contribuendo alla sua *vulgata* popolare e alla sua diffusione sociale. Nel terzo e più impegnativo livello vedremo come la psicoanalisi si è rapportata al cinema, facendone spesso luogo di esemplificazione concettuale e più raramente strumento di sperimentazione teorica. Da Musatti a Lacan, da Metz a Žižek ripercorreremo per punti i principali approcci psicoanalitici alla teoria dell'identificazione, dello sguardo e della proiezione.

Damiano Cantone (Udine 1977) ha insegnato Storia dell'Estetica presso l'Università degli studi di Trieste. Si occupa dei rapporti fra cinema e filosofia, con particolare attenzione al lavoro di Gilles Deleuze. Ha pubblicato, fra gli altri, interventi su Deleuze, Lyotard, Hitchcock, Cronenberg. Tra le sue pubblicazioni recenti ricordiamo *I film pensano da soli* (Milano 2013) e (con P. Tomaselli) *Suspense! Il cinema della possibilità* (Napoli 2016). È traduttore e curatore di numerose opere del filosofo sloveno Slavoj Žižek; è direttore della rivista *Scenari* e redattore della rivista “Aut Aut”.

Chiara Collamati (Università di Padova)

Una psicanalisi senza inconscio. L'approccio sartriano al pensiero di Freud

Lezione: mercoledì 28 settembre, aula 404, IV piano, ore 14-16.

Seminario: giovedì 29 settembre, aula “Docenti”, VI piano, ore 14-16 e venerdì 30 settembre, ore 10-12.

Durante la lezione mostreremo il posizionamento critico adottato da Sartre nei confronti della psicanalisi freudiana, evidenziando in particolare i presupposti *filosofici* del rifiuto della categoria d'inconscio. A tal scopo, verrà presentato il progetto di «psicanalisi esistenziale» tratteggiato ne *L'essere e il Nulla*, dopo aver fornito brevemente le coordinate generali dell'opera e del contesto storico-

filosofico in cui essa si colloca. Verranno inoltre evocati gli esperimenti di «biografie esistenziali» che Sartre ha condotto su figure quali Baudelaire, Genet e Flaubert. Si farà riferimento, infine, alla stesura di una sceneggiatura su Freud, richiestagli dal regista J. Houston per il film *Freud: The secret passion* (1962), cui Sartre rifiuterà però di associare il suo nome. Il manoscritto risulta però utile per comprendere il complesso rapporto (di vicinanza, non solo di opposizione) che Sartre ha instaurato con il pensiero freudiano.

La prima sessione del seminario propone un affondo mirato nella sezione IV de *L'essere e il nulla*, (capp. I-II): qui Sartre si confronta criticamente con il metodo della psicanalisi freudiana, rifiutandone gli assunti fondamentali (l'idea di inconscio), ma tentando al contempo di integrarne alcuni aspetti nella propria concezione della psicanalisi (in particolare: l'idea di nevrosi, il ruolo della sessualità e dell'infanzia nella comprensione dei fenomeni psichici, il carattere *significante* di ogni atto o comportamento umano).

La seconda sessione del seminario prenderà in esame quello che può essere considerato il primo tentativo di psicanalisi esistenziale, ovvero lo scritto che Sartre dedica a Baudelaire nel 1946. Quest'ultimo permetterà di compiere tre passaggi analitici:

- comprendere come Sartre abbia “messo in pratica” il proprio metodo psicanalitico, applicandolo ad un caso specifico;
- interrogare l'effettiva tenuta della psicanalisi esistenziale come tentativo di comprensione del rapporto tra la dimensione singolare del vissuto (fin nelle sue forme patologiche) e le determinazioni storico-sociali del comportamento umano; o ancora, il nesso che lega nevrosi e creazione letteraria.
- riflettere, infine, sui limiti interni alla lettura sartriana di Freud.

Chiara Collamati è dottore di ricerca in Filosofia Politica e Storia del Pensiero Politico presso l'Università degli Studi di Padova e l'Université de Toulouse II Jean Jaurès. È autrice di diversi saggi, apparsi in Italia e all'estero, dedicati al pensiero sartriano. È membro del “Gruppo di ricerca sui processi di soggettivazione politica nella società contemporanea” dell'Università di Padova, e del “Groupe Belge d'Études Sartriennes” dell'Université de Liège. I suoi interessi di ricerca si concentrano sul pensiero francese contemporaneo, sulla filosofia di Marx e sul marxismo riletti a partire da un approccio marcato dalla Teoria Critica e dalla Storia Concettuale.

Giovanna Gallio (Laboratorio di Filosofia Contemporanea di Trieste)

Lezione: lunedì 26 settembre, aula 404, IV piano, ore 16,15-18,15

Seminario: martedì 27 settembre, aula 402, IV piano, ore 10-12 e 14-16

Il seminario si propone di ricostruire a grandi linee il rapporto tra psicoanalisi e psichiatria nel secolo scorso a partire da un evento-chiave: il viaggio di Freud e di Jung negli Stati Uniti nel 1909. Oltre a mettere a fuoco l'influenza della psicoanalisi nel ricollocare il confine tra normale e patologico, e tra follia e salute mentale, si discuterà della "istituzionalizzazione" della dottrina freudiana una volta elevata a paradigma scientifico. Evocando un dibattito che era molto vivo negli anni 60/70, ci si chiederà quali sono le conseguenze del passaggio della psicoanalisi dall'esperienza e dalla pratica terapeutica al codice, e la sua conversione in "psicanalismo".

Psicologa e sociologa, Giovanna Gallio è consulente per la formazione dell'Azienda sanitaria triestina. Ha lavorato a stretto contatto con Franco Basaglia a Trieste. Ha progettato e svolto attività di valutazione e di ricerca in collegamento con il Ministero della Sanità, con il Ministero degli Affari sociali e con l'Oms. È redattrice della rivista "aut aut" e autrice di numerose pubblicazioni saggistiche, tra le quali la cura del fascicolo monografico di "aut aut" intitolato *Basaglia a Colorno* (Milano 2009) e il saggio *La découverte de la réalité. Sartre maître de Basaglia*, apparso nella rivista "Les Temps Modernes" (Parigi 2012).

Igor Pelgreffi (Università di Verona)

Lezione: lunedì 26 settembre, aula 404, IV piano, ore 10-12

Seminario: martedì 27 settembre, aula "Docenti", VI piano, ore 10-12 e 14-16

Psicoanalisi, decostruzione e scrittura: il legame complesso tra Freud e Derrida

Quale rapporto possiamo stabilire tra psicoanalisi e decostruzione? Le lezioni indagheranno da una parte come alcuni elementi della psicoanalisi siano filtrati nel dispositivo decostruttivo derridiano e dall'altra il modo originale con cui Derrida ha rielaborato diversi motivi freudiani. Dopo una presentazione dei principali elementi della filosofia di Derrida, ci si soffermerà sul tipo di debito contratto da Derrida verso Freud, in particolare: nelle idee centrali del suo pensiero (différance, scrittura, traccia); nel tipo di critica alla nozione di soggetto; nell'importanza dell'inconscio nei processi decostruttivi. Poi, esaminando alcuni testi di Derrida, fra cui Freud e la scena della scrittura e Speculare – su "Freud", verranno approfondite la questione del vivente, la questione dell'istituzione del sapere nel suo rapporto con la ripetizione e il problema autobiografico dell'auto-riproduzione del soggetto. Nelle conclusioni si tenterà di tematizzare il nesso filosoficamente rilevante tra queste tre questioni.

Igor Pelgreffi è professore a contratto in Etica e filosofia della persona (Università di Verona) e docente nella scuola superiore a Bologna. È redattore di “Kaiak. A Philosophical Journey” e di “Officine filosofiche”, e collaboratore di “Doppiozero” e “Lo sguardo”. La sua ricerca parte da un interesse per Nietzsche e per la filosofia contemporanea (ha curato l’edizione italiana di opere di Derrida, Nancy e Žižek), e si concentra sui temi della corporeità e delle relazioni tra filosofia, scrittura e corpo (saggi su Bernhard, Camus, Derrida, Gadda, Gargani, Morselli, Nancy, Nietzsche, Sennett, Žižek). Più di recente, all’interno di un’analisi critica delle diverse forme espressive del “filosofico” in epoca contemporanea, si è occupato sia di autobiografia che della natura del rapporto tra il filosofo e i dispositivi mediali. Attualmente sta sviluppando una ricerca sul tema dell’automatismo. Tra i suoi libri: *La scrittura dell’autos. Derrida e l’autobiografia* (2015), *Scrittura e filosofia. Jacques Derrida interprete di Nietzsche* (2014) e la curatela de *Il pensiero e il suo schermo. Morfologie filosofiche fra cinema e nuovi media* (2013).

Lorena Lanzoni (Liceo Scientifico “P. Gobetti”, Scandiano, Reggio Emilia)

Lezione: lunedì 3 ottobre, aula 404, IV piano, ore 10-12.

Seminario: martedì 4 ottobre, aula “Docenti”, VI piano, ore 10-12 e 14-16.

Al di là del principio di realtà. Eros, arte, liberazione in Herbert Marcuse

La Scuola di Francoforte, pur nella pluralità di voci in cui trovò espressione, comprese che due componenti fondamentali determinavano il carattere autoritario e repressivo della moderna società di massa: da un lato relazioni economiche di classe, dall’altro processi di consenso e manipolazione delle coscienze e dell’immaginario dei ceti subalterni, comprensibili solo attraverso l’analisi dei processi psichici di formazione del soggetto, ampiamente esplorati dalla psicoanalisi. Il prezzo della civiltà è la repressione e il suo disagio è la nevrosi: questa tesi, esposta nelle opere freudiane di carattere storico-sociale, impone secondo Herbert Marcuse un’analisi e una ridefinizione di concetti freudiani fondamentali, come il rapporto tra principio di piacere e principio di realtà, tra Eros e Thanatos, tra repressione e sublimazione. Marcuse individua così nel corpo e nel desiderio, nell’immaginazione e nell’arte, i fondamenti di un nuovo ordine sociale, nella convinzione che la felicità sia possibile, «al di là del principio di realtà».

Il percorso seminariale, attraverso l’analisi di pagine scelte da alcune opere di Marcuse (*Eros e civiltà*, 1955; *L’uomo a una dimensione*, 1964; *Saggio sulla liberazione*, 1969), cercherà di restituire l’evoluzione del suo pensiero a partire dai presupposti freudiani, studiandone le relazioni con fenomeni artistici, come il surrealismo o il situazionismo, e politici, come i movimenti di protesta degli anni

'60-'70, al fine di sollecitare una discussione sulle criticità – ma anche sull'attualità – dell' "utopia" marcusiana.

Lorena Lanzoni ha studiato alle Università di Bologna, Parma e Milano, ed ha conseguito il dottorato di ricerca in Interazioni Umane presso lo IULM di Milano, discutendo una tesi sulla trasmissione della memoria collettiva in comunità colpite da violenze collettive. Recentemente ha svolto attività di ricerca sul tema della memoria della Seconda guerra mondiale nel quadro del progetto europeo Comenius/Grundtvig. Docente a tempo indeterminato presso il Liceo "Gobetti" di Scandiano (Reggio Emilia), è co-autrice, con Lino Rossi, dei manuali per le scuole superiori *Labirinti della mente* e *Sguardi sulle scienze umane*, entrambi pubblicati da Zanichelli-Clitt (Bologna-Roma).

Ilaria Papandrea (IPOL – Istituto Psicoanalitico di Orientamento Lacaniano di Torino)

Lezione: giovedì 29 settembre, aula 404, IV piano, ore 10-12.

Seminario: giovedì 29 settembre, aula 402, IV piano, ore 14-16 e venerdì 30 settembre, aula 402, IV piano, ore 9,30-11,30.

Sigmund Freud e il decentramento del soggetto

La scoperta di Freud – come ci ricorda lo psicoanalista francese Jacques Lacan – è situata esattamente nel punto in cui “nel sogno, nell’atto mancato, nel motto di spirito” si manifestano l’inciampo, la sorpresa. È lì che “il soggetto si sente superato, per cui ne trova, a un tempo, più e meno di quanto si aspettasse”.

È occorso che qualcuno si prestasse a raccogliere il brillio di questa sorpresa, a non volere suturare subito l’apertura della faglia che si scava nel cuore dell’io, perché un nuovo discorso, quello psicoanalitico, potesse prodursi.

Attraverso la lettura di alcuni testi di Freud, e anche grazie alla ripresa, da parte di Jacques Lacan, del carattere più sovversivo della scoperta freudiana, il corso intende soffermarsi in modo particolare sul decentramento del soggetto, apporto originale della psicoanalisi a tutto il pensiero del Novecento.

Ilaria Papandrea è laureata in Filosofia presso l'Università di Trieste, dove ha discusso con Pier Aldo Rovatti una tesi sul problema del tempo in Freud e Lacan, e in Psicologia criminale e investigativa presso l'Università di Torino, dove ha discusso una tesi su Franco Basaglia. È psicologa abilitata e specializzanda all'Istituto psicoanalitico di orientamento lacaniano (IPOL) di Torino, dove sta completando la propria formazione come psicoterapeuta. È Coordinatrice delle attività terapeutiche presso Le Comunità Psichiatriche "Il Montello" di Serravalle Scrivia (Alessandria) e socia del Centro Psicoanalitico di Trattamento dei malesseri

contemporanei di Torino. Partecipa alle attività della Scuola Lacaniana di Psicoanalisi. È redattrice delle riviste "aut aut" e "Appunti".

Tiziano Possamai (Accademia di Belle Arti di Venezia)

Lezione:, lunedì 26 settembre, aula 404, IV piano, ore 16-18.

Seminario: martedì 27 settembre, aula 203, II piano, ore 10-12 e 14-16.

Il doppio inconscio di Freud

Con Freud e la psicoanalisi entra con forza nella scena del pensiero del Novecento il concetto di inconscio. Questa entrata produce un capovolgimento di prospettiva sostanziale per la ricerca filosofica, una disciplina incentrata da sempre sull'attività della coscienza. La celebre metafora dell'iceberg ben rappresenta la misura di questo capovolgimento, le cui ripercussioni si fanno sentire tuttora nei diversi campi delle scienze umane.

Il seminario prenderà in esame, insieme ad alcune di queste ripercussioni, alcuni attuali sviluppi del concetto in questione, dai quali risulta un significativo ampliamento, una sorta di raddoppio della realtà che tale concetto cerca di rappresentare.

Tiziano Possamai è docente di Psicologia della comunicazione all'Accademia di Belle Arti di Venezia, ed è tra i fondatori dell'Osservatorio sulle pratiche filosofiche di Trieste. Dottore di ricerca in Filosofia teoretica, si è occupato del pensiero di Gregory Bateson, con particolare attenzione ai suoi studi sulla comunicazione, delle ricerche di Michel Foucault, delle nuove forme della riflessione filosofica contemporanea. Ha avuto incarichi d'insegnamento in diversi licei e presso le Università di Trieste e Ca' Foscari di Venezia. Oltre a vari contributi in riviste e volumi collettivi, ha pubblicato *Dove il pensiero esita. Gregory Bateson e il doppio vincolo*, ombre corte, Verona 2009, e *Consulenza filosofica e postmodernità. Una lettura critica*, Carocci, Roma 2011. Attualmente la sua indagine è rivolta ai processi di costituzione (e trasformazione) del soggetto.

Lino Rossi (IUSVE – Istituto Universitario Salesiano di Venezia)

Lezione: Aula 404, IV piano, lunedì 3 ottobre, ore 14-16

Seminario: Aula 402, IV piano, martedì 4 ottobre, ore 10-12 e 14-16.

Esplorando il lato "oscuro": guerra, morte e aggressività nel pensiero di Sigmund Freud

Nel 1914 Sigmund Freud salutava con certo entusiasmo e con curiosa partecipazione l'inizio delle ostilità belliche e osservava con interesse le sfilate dei giovani passare sotto le bandiere spiegate dell'aquila austriaca. Solo dopo qualche mese il suo giudizio muta d'accento e l'ombra di una terribile impressione s'impossessa del grande maestro della psicoanalisi nel cogliere gli esiti soggettivi dei traumi impressi sui primi reduci dal fronte, già carichi di effetti patologici, tanto da rendere necessaria una revisione della sua teoria delle nevrosi.

La guerra rende visibile ciò che non lo era: manifesta il lato oscuro dell'umano, consente l'incontro con la morte. La morte dell'altro, ma anche la propria. L'uomo non coglie l'esperienza del morire se non di fronte al corpo ucciso del nemico, e questo apre la strada verso la comprensione della vulnerabilità. Vita come finitudine quindi e come desiderio del finire. Inizia così una serie di domande, destinate a ricevere risposte molteplici, diseguali, contraddittorie. Perché la guerra? Su cui si confronterà con Albert Einstein. Perché il morire rappresenta un vuoto di coscienza, su cui l'inconscio realizza mete e interessi che s'intrecciano con la vita affettiva? Perché infine l'aggressione e la ricerca della quiete si confrontano nell'estremo tentativo di controllare ciò che la ragione non è in grado di affrontare? Nella lezione si cercherà di analizzare, attraverso alcune letture dei testi freudiani, la ricerca di senso che la psicoanalisi offre nei confronti della distruttività umana, mettendo in evidenza il rapporto fra morte e violenza. Nel seminario si approfondiranno le problematiche relative al tema della guerra, nella prospettiva di cogliere la terribile attrazione dell'uomo per la distruzione dell'altro e di se stesso.

Lino Rossi è dottore in ricerca in Sociologia (Università di Parma) e in Interazioni Umane (IULM di Milano), e docente di Psicologia dello Sviluppo presso lo IUSVE di Venezia. Ha insegnato nelle scuole elementari e superiori in Emilia-Romagna ed è stato docente a contratto nelle Università di Parma, Modena e Ferrara. Oltre a una lunga esperienza di didattica e di ricerca nel campo pedagogico, è autore di oltre duecento pubblicazioni, tra le quali *Adolescenti criminali. Dalla valutazione alla cura* (Roma, 2004), *Psicologia moderna e sviluppo psichico del bambino* (Atene, 2006), *Lezioni di psicologia dello sviluppo* (Napoli, 2009), *Sviluppo umano e progresso dell'umanità* (Napoli, 2010), *Saperi e doveri per una cultura dell'infanzia* (Reggio Emilia, 2014). È co-autore, con Lorena Lanzoni, dei manuali per la scuola superiore *Labirinti della mente* e *Sguardi sulle scienze umane*, entrambi pubblicati da Zanichelli-Clitt.

Massimiliano Roveretto (Liceo Scientifico "Buonarroti", Monfalcone), con la partecipazione di **Carla Troilo** (Laboratorio di Filosofia Contemporanea, Trieste)

Lezione: mercoledì 28 settembre, aula 404, IV piano, ore 16,30-18,30

Seminario: giovedì 29 settembre, aula 402, IV piano, ore 14-16 e venerdì 30 settembre, ore 9,30-11,30.

Freud e il feticismo come discorso culturale

Il percorso, che prende a prestito il titolo da un volume pubblicato alcuni anni or sono negli Stati Uniti, muoverà da una delucidazione dei concetti fondamentali della psicoanalisi freudiana e dall'individuazione del rapporto tra natura e cultura come uno dei suoi possibili punti di incontro con la riflessione filosofica novecentesca. Successivamente, dopo aver ricostruito il paradigma teorico in cui Freud inquadra il fenomeno in ambito clinico, si procederà a mostrare come analisti, filosofi e altri studiosi abbiano potuto applicarlo a ulteriori e più ampi aspetti della società contemporanea

Massimiliano Roveretto insegna Filosofia e Storia al liceo "Buonarroti" di Monfalcone ed è redattore della rivista "aut aut". Ha collaborato per diversi anni con Pier Aldo Rovatti agli insegnamenti di Estetica e di Filosofia contemporanea presso l'Università di Trieste. È stato inoltre docente a contratto di Estetica per il corso di laurea in Architettura dell'Università di Udine. Ha conseguito un dottorato di ricerca in Filosofia con una tesi sul feticismo in Freud. I suoi interessi vertono principalmente sul pensiero filosofico francese del Novecento, sulla psicoanalisi e sui rapporti tra pensiero filosofico e scrittura letteraria. Ha pubblicato, tra gli altri, su rivista e in volumi collettivi, saggi su Proust, Pasolini, Lacan e sui temi del lavoro e del falso.

Carla Troilo ha studiato Filosofia presso l'Università di Roma "La Sapienza". Nel corso dei suoi studi universitari e post universitari si è occupata soprattutto del pensiero di Michel Foucault del quale ha tradotto, con Massimiliano Nicoli, il corso *Lezioni sulla volontà di sapere. Corso al Collège de France (1970-1971)*.

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ E ORARIO

Tutte le attività didattiche si svolgeranno presso il Polo Universitario di Gorizia, in via D'Alviano.

I TURNO

LUNEDÌ 26, MARTEDÌ 27 E MERCOLEDÌ 28 SETTEMBRE 2016

Primo giorno

Ore 9,45 – Saluti e inizio lavori
Ore 10-12 – Prima lezione: Igor Pelgreffi
Ore 12-14 – Pausa pranzo
Ore 14-16 – Seconda lezione: Tiziano Possamai
Ore 16-16,15 – Pausa caffè
Ore 16,15-18,15 – Terza lezione: Giovanna Gallio

Secondo giorno

Ore 10-12 – Seminario 1
Ore 12-14 – Pausa pranzo
Ore 14-16 – Seminario 2
Ore 16-16,15 – Pausa caffè
Ore 16,15-18,15 – Laboratorio di Cinema e Psicoanalisi: Damiano Cantone

Terzo giorno

Ore 9,30-11,30 – Conferenza di Paolo Godani
Ore 11,30-13,30 – Rielaborazione di gruppo
Ore 13,30 – Fine lavori e saluti

Lezioni: Aula 404, IV piano.

Seminari:

Igor Pelgreffi, seminario in Aula “Docenti”, VI piano.
Giovanna Gallio, seminario in Aula 402, IV piano.
Tiziano Possamai, seminario in Aula 203, II piano.

Laboratorio di Cinema e Psicoanalisi con Damiano Cantone: Aula 404, IV piano,

Conferenza di Paolo Godani: Aula 404, IV piano.

Responsabili organizzativi della Rete presenti: prof.ssa B. Bonato, prof.ssa A. Schinella, prof. R. Kirchmayr

Istituti partecipanti:
"Galilei" di Trieste
"Copernico" di Udine
"Marinelli" di Udine

II TURNO
MERCOLEDÌ 28, GIOVEDÌ 29 E VENERDÌ 30 SETTEMBRE 2016

Primo giorno

Ore 14-14,15 – Saluti e inizio lavori
Ore 14,15-16,15 – Prima lezione: Chiara Collamati
Ore 16,15-16,30 – Pausa caffè
Ore 16,30-18,30 – Seconda lezione: Massimiliano Roveretto

Secondo giorno

Ore 10-12 – Terza lezione: Ilaria Papandrea
Ore 12-14 – Pausa pranzo
Ore 14-16 – Seminario 1
Ore 16-16,15 – Pausa caffè
Ore 16,15-18,15 – Laboratorio di Cinema e Psicoanalisi

Terzo giorno

Ore 9,30-11,30 – Seminario 2
Ore 11,30-12,30 – Rielaborazione di gruppo
Ore 12,30-14,00 – Pausa pranzo
Ore 14,00-15,00 – Rielaborazione di gruppo
Ore 15,00-17,00 – Conferenza di Francesco Valagussa
Ore 17,00 – Fine lavori e saluti

Lezioni: Aula 404, IV piano

Seminari:

Massimiliano Roveretto, Aula 203, II piano
Chiara Collamati, Aula "Docenti", VI piano
Ilaria Papandrea, Aula 402, IV piano

Laboratorio di Cinema e Psicoanalisi, con Damiano Cantone: Aula 404, IV piano

Conferenza di Francesco Valagussa: Aula 404, IV piano

Responsabili organizzativi della Rete presenti: prof. C. Tondo, prof. M. De Bortoli, prof.ssa A. M. Poggioli, prof. Colugnati, prof.ssa Schinella, prof.ssa Giachin

Istituti partecipanti:

“Leopardi-Majorana” di Pordenone

“Le Filandiere” di San Vito al Tagliamento

“Torricelli” di Maniago

“Slataper” di Gorizia

“Marinelli” di Udine

“Percoto” di Udine

III TURNO

LUNEDÌ 3, MARTEDÌ 4 E MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE 2016

Primo giorno

Ore 9,45 – Saluti e inizio lavori

Ore 10-12 – Prima lezione: Lorena Lanzoni

Ore 12-14 – Pausa pranzo

Ore 14-16 – Seconda lezione: Lino Rossi

Ore 16-16,15 – Pausa caffè

Ore 16,15-18,15 – Terza lezione: Graziella Berto

Secondo giorno

Ore 10-12 – Seminario 1

Ore 12-14 – Pausa pranzo

Ore 14-16 – Seminario 2

Ore 16-16,15 – Pausa caffè

Ore 16,15-18,15 – Laboratorio di Cinema e Psicoanalisi

Terzo giorno

Ore 10-12 – Conferenza di Pier Aldo Rovatti

Ore 12-14 – Pausa pranzo

Ore 14-16 – Rielaborazione di gruppo

Ore 16 – Fine dei lavori e saluti

Lezioni: Aula 404, IV piano

Seminari:

Lorena Lanzoni, Aula “Docenti”, VI piano

Lino Rossi, Aula 402, IV piano

Graziella Berto, Aula 203, II piano

Laboratorio di Cinema e Psicoanalisi, con Damiano Cantone: Aula 404, IV piano

Conferenza di Pier Aldo Rovatti: Aula 404, IV piano

Responsabili organizzativi della Rete presenti: prof.ssa T. Virgolin, prof. E. Greblo, prof. R. Fasiolo, prof. G. Paronuzzi

Istituti partecipanti:

“Slataper” di Gorizia

“Einstein” di Cervignano

“Magrini-Marchetti” di Gemona

“Carducci-Dante” di Trieste

HANNO INSEGNATO ALLA SUMMER SCHOOL DI FILOSOFIA E TEORIA CRITICA

Sergia Adamo (Università di Trieste)
Tomi Bartole (St. Andrews University, Scozia)
Luca Basso (Università di Padova)
Graziella Berto (Liceo “Copernico” di Udine)
Damiano Cantone (ISIS “Malignani” di Udine)
Mario Colucci (Università di Trieste)
Massimo De Bortoli (Liceo “Le Filandiere” di San Vito al Tagliamento)
Simone Furlani (Università di Udine, Liceo “D’Annunzio” di Gorizia)
Giovanna Gallio (Laboratorio di Filosofia Contemporanea di Trieste)
Marcello Ghilardi (Università di Padova)
Paolo Godani (Università di Macerata)
Edoardo Greblo (Liceo “Einstein” di Cervignano)
Raoul Kirchmayr (Università di Trieste; Liceo “Galilei” di Trieste)
Paolo Labinaz (Università di Trieste)
Lorena Lanzoni (Liceo “Gobetti” di Scandiano, Reggio Emilia)
Tiziano Possamai (Accademia di Belle Arti di Venezia)
Ilaria Possenti (Università di Verona)
Lino Rossi (IUSVE di Venezia)
Pier Aldo Rovatti (Direttore di “aut aut”)
Massimiliano Roveretto (Liceo “Buonarroti” di Monfalcone)
Marina Sbisà (Università di Trieste)
Federica Sossi (Università di Bergamo)
Claudio Tondo (Liceo “Leopardi-Majorana” di Pordenone)
Carla Troilo (Laboratorio di Filosofia Contemporanea di Trieste)
Francesco Valagussa (Università S. Raffaele di Milano)
Andrea Zhok (Università Statale di Milano)
Davide Zoletto (Università di Udine)

LA RETE REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
PER LA FILOSOFIA E GLI STUDI UMANISTICI

REFERENTI

Presidente SFI-FVG: prof.ssa Beatrice Bonato

Coordinatore scientifico: prof. Raoul Kirchmayr, Liceo Scientifico Statale “Galilei” di Trieste, Università di Trieste

Università di Trieste: prof. Riccardo Martinelli, Dipartimento di Studi Umanistici
Università di Udine: prof. Brunello Lotti, Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale

Docenti referenti per singoli istituti e membri del Coordinamento di rete:

Prof.ssa Beatrice Bonato, Liceo Scientifico Statale “Copernico”, Udine
Prof. Andrea Busato, Liceo Scientifico “Grigoletti”, Pordenone
Prof. Massimo De Bortoli, ISIS “Le Filandiere”, S. Vito al Tagliamento
Prof. Rudi Fasiolo, ISIS “Magrini-Marchetti”, Gemona del Friuli
Prof.ssa Patrizia Giachin, ISIS “Percoto”, Udine
Prof. Edoardo Greblo, Liceo Scientifico Statale “Einstein”, Cervignano del Friuli
Prof. Giovanni Paronuzzi, ISIS “Carducci-Dante”, Trieste
Prof.ssa Annamaria Poggioli, ISIS “Torricelli”, Maniago
Prof.ssa Angela Schinella, Liceo Scientifico Statale “Marinelli”, Udine
Prof. Claudio Tondo, ISIS “Leopardi-Majorana”, Pordenone
Prof.ssa Tiziana Virgolin, ISIS “Slataper”, Gorizia

Alla conclusione delle attività i partecipanti riceveranno un attestato di frequenza valido come **credito formativo scolastico riconosciuto**.